

Mi trovi, ogni settimana, anche sul SITO WWW.DAGNENTE.IT

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

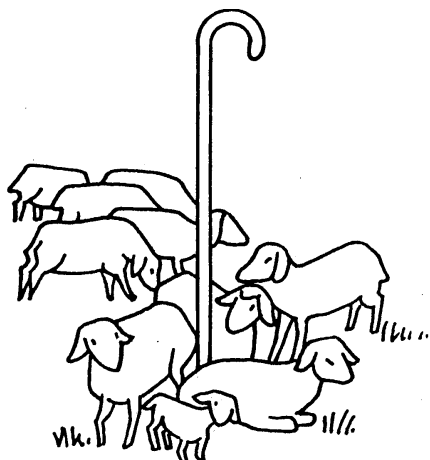
*«Le mie pecore ascoltano la mia voce
e io le conosco ed esse mi seguono»*

vanni 10,27

Gio-

IV domenica di Pasqua

12 MAGGIO 2019



*Hai evocato
la figura del pastore,
Gesù,
per rivelarci la tua identità.
Tu ci vuoi bene:
non sei un mercenario;
Tu ci vuoi bene
al punto di dare la tua vita
pur di farci conoscere
una libertà autentica.
Tu ci conosci
uno per uno.*

DON CLAUDIO	cell. 368 382 27 27	mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO	cell. 328 896 09 20	mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA	cell. 344 172 71 64	mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL	cell. 324 617 67 80	
DON DIEGO	cell. 340 603 30 13	

CHRISTUS VIVIT

ESORTAZIONE APOSTOLICA AI GIOVANI E A TUTTO IL POPOLO DI DIO
di Papa FRANCESCO

3. *continua*

15. La Parola di Dio dice che i giovani vanno trattati «come fratelli» e raccomanda ai genitori: «Non esasperate i vostri figli, perché non si scorraggino».

Un giovane non può essere scoraggiato, la sua caratteristica è sognare grandi cose, cercare orizzonti ampi, osare di più, aver voglia di conquistare il mondo, saper accettare proposte impegnative e voler dare il meglio di sé per costruire qualcosa di migliore.

Per questo insisto coi giovani che non si lascino rubare la speranza e ad ognuno ripeto: «Nessuno disprezzi la tua giovane età».

16. Tuttavia, nello stesso tempo ai giovani si raccomanda: «Siate sottomessi agli anziani».

La Bibbia invita sempre ad avere un profondo rispetto per gli anziani, perché possiedono un patrimonio di esperienza, hanno sperimentato i successi e i fallimenti, le gioie e i grandi dolori della vita, le speranze e le delusioni, e nel silenzio del loro cuore custodiscono tante storie che possono aiutarci a non sbagliare e a non essere ingannati da falsi miraggi.

La parola di un anziano saggio invita a rispettare certi limiti e a sapersi dominare al momento giusto:

«Esorta ancora i più giovani a essere prudenti».

Non va bene cadere nel culto della gioventù, oppure in un atteggiamento giovanile che disprezza gli altri per i loro anni o perché sono di un'altra epoca.

Gesù diceva che la persona saggia sa estrarre cose nuove e cose antiche dal suo tesoro.

Un giovane saggio si apre al futuro, ma è sempre capace di valorizzare qualcosa dell'esperienza degli altri.

17. Nel Vangelo di Marco compare una persona che, quando Gesù gli ricorda i comandamenti, afferma:

«Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza».

Lo diceva già il Salmo: «Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. [...] Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie».

Non bisogna pentirsi di spendere la propria gioventù essendo buoni, aprendo il cuore al Signore, vivendo in un modo diverso.

Nulla di tutto ciò ci toglie la giovinezza, bensì la rafforza e la rinnova:

«Si rinnova come aquila la tua giovinezza».

Per questo S. Agostino si lamentava: «Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova! Tardi ti ho amato!».

Tuttavia quell'uomo ricco, che era stato fedele a Dio nella sua giovi-

nezza, lasciò che gli anni gli portassero via i sogni, e preferì rimanere attaccato ai propri beni.

18. Invece, nel Vangelo di Matteo appare un giovane che si avvicina a Gesù per chiedere di più, con quello spirito aperto tipico dei giovani, alla ricerca di nuovi orizzonti e grandi sfide.

In realtà, il suo spirito non era così giovane, perché si era già aggrappato alle ricchezze e alle comodità.

Con la bocca affermava di volere qualcosa di più, ma quando Gesù gli chiese di essere generoso e di distribuire i suoi beni, si rese conto che non era capace di staccarsi da ciò che possedeva.

Alla fine, «udita questa parola, il giovane se ne andò, triste».

Aveva rinunciato alla sua giovinezza.

19. Il Vangelo ci parla anche di alcune giovani prudenti che erano

pronte e attente, mentre altre vivevano distratte e addormentate.

Infatti, si può trascorrere la propria giovinezza distratti, volando sulla superficie della vita, addormentati, incapaci di coltivare relazioni profonde e di entrare nel cuore della vita.

In questo modo si prepara un futuro povero, senza sostanza.

Oppure si può spendere la propria giovinezza coltivando cose belle e grandi, e in questo modo preparare un futuro pieno di vita e di ricchezza interiore.

20. Se hai perso il vigore interiore, i sogni, l'entusiasmo, la speranza e la generosità, davanti a te si presenta Gesù come si presentò davanti al figlio morto della vedova, e con tutta la sua potenza di Risorto il Signore ti esorta: «Ragazzo, dico a te, alzati!».

JEAN VANIER

Il fondatore de "L'Arche" comunità di accoglienza e assistenza a persone affette da deficit intellettivi e disabilità, si è spento a Parigi martedì scorso

Nato a Ginevra, in Svizzera, il 10 settembre 1928, Jean Vanier era entrato in gioventù nella marina inglese e poi canadese, nella quale era rimasto in servizio per otto anni.

Dopo un incontro illuminante con il domenicano Thomas Philippe aveva cominciato una riflessione sull'etica di Aristotele, sviluppata nella sua tesi di dottorato.

Nel 1964 aveva fondato la Comunità de "L'Arche", che negli anni ha fatto

nascere 150 luoghi di vita condivisa «tra persone con deficit intellettivo, e dipendenti che prestano loro assistenza e volontari».

In Francia 32 siti sono riconosciuti come strutture socio-mediche.

«Artigiano di pace, non ha mai smesso di testimoniare la ricchezza della vita condivisa e della fratellanza con i più fragili.

Lo ha fatto contribuendo a restituire dignità e un posto nella società a

persone con deficit intellettivo», sottolinea la direzione de “L’Arche”. Durante quarant’anni di attività incessante, Vanier era intervenuto in molte conferenze e aveva pubblicato una quarantina di opere per ribadire il ruolo essenziale delle persone con

handicap nella costruzione di una società più umana. Nel 1971 aveva co-fondato la rete cristiana “Fede e Luce”, oggi costituita da circa 1500 comunità di incontro in 80 Paesi nel mondo, che organizza momenti di preghiera, pellegrinaggi e feste.

PROPOSTE PARROCCHIALI

Domenica 12 maggio

IV di PASQUA

**56^ GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI**

ore 11,00 Messa

def. Maria Ratti

deff. Alessandro Anedda e Maria Bottelli

in Collegiata

ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00

Sacro Cuore 10,00

Montrigiasco ore 09,45

Venerdì 17 maggio

COMUNIONE AI MALATI

Sabato 18 maggio

ore 17,00 Messa

in Collegiata ore 18,00

Domenica 19 maggio

V di PASQUA

**GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE
DELL’8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA**

ore 11,00 Messa

deff. Giovanbattista, Carolina, Didier,
Carlo e Ermes

in Collegiata

ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00

Sacro Cuore 10,00

Montrigiasco ore 09,45

**DURANTE IL CONCERTO “CANTAR DI MAGGIO”
di sabato 4 maggio**

**sono stati raccolti € 679,00, per il restauro degli affreschi
della chiesa Parrocchiale.**

**Un grazie forte al Coro “La Rocca” per l’offerta e per la
bella serata regalataci.**

**PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE
IBAN IT25 R 033 5901 6001 00 00 0077 473**